



# Diritti e i principi digitali. La proposta della Commissione per una Dichiarazione europea

📅 10/03/2022

📖 DIRITTO EUROPEO E DELLA CONCORRENZA, IT&TMT, PROSPETTIVE

Roberto A. Jacchia  
Marco Stillo

In data 26 gennaio 2022, la Commissione ha proposto al Parlamento Europeo e al Consiglio di emanare una Dichiarazione sui diritti e i principi digitali<sup>1</sup> che, da un lato, rappresenti il punto di riferimento sul tipo di trasformazione digitale che l'Europa intende perseguire e, dall'altro, fornisca una guida ai responsabili politici e alle imprese per quanto riguarda le nuove tecnologie.

La Dichiarazione trova la sua *ratio* nel ruolo sempre più forte che le tecnologie digitali stanno assumendo nella vita di tutti i giorni. I progressi tecnologici emergenti in settori quali, tra gli altri, l'intelligenza artificiale (IA), l'analisi dei

dati, la robotica, l'Internet delle cose (*Internet of Things*, IoT)<sup>2</sup> e la loro integrazione in modelli imprenditoriali e servizi quotidiani, infatti, non solo hanno contribuito a trasformare l'organizzazione dell'economia e della società, e bensì sono stati cruciali per il mantenimento della vita sociale ed economica durante la pandemia del *coronavirus*, che ne ha ulteriormente incrementato l'utilizzo evidenziandone le enormi opportunità. La crescente disponibilità di nuove tecnologie e dati digitali, tuttavia, comporta anche rischi indesiderati che possono avere conseguenze di vasta portata tanto per i cittadini, quanto per i valori fondamentali della società europea.

E' in questo contesto che, sulla base, da un lato, della la c.d. "Bussola per il

<sup>1</sup> Com. Comm. COM(2022) 28 final del 26.01.2022, *Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale*.

<sup>2</sup> Tale espressione fa riferimento all'estensione di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti.



digitale 2030”, la nuova strategia europea per realizzare la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 in un mondo aperto e interconnesso attraverso politiche che conferiscano ai cittadini e alle imprese l'autonomia e la responsabilità necessarie per un futuro sostenibile e più prospero<sup>3</sup>, e, dall'altro, delle precedenti iniziative del Consiglio quali, tra le altre, la Dichiarazione di Tallinn sull'*e-government*<sup>4</sup> e la Dichiarazione di Berlino sulla società digitale e su una *governance* digitale fondata sui valori<sup>5</sup>, la Commissione intende promuovere un modello europeo per la transizione digitale sicuro, inclusivo, aperto che metta al centro le persone.

Più particolarmente, la Dichiarazione è suddivisa in 6 capitoli.

Il Capitolo I riguarda la centralità delle persone nella trasformazione digitale, proponendo di porre la tecnologia al servizio e a beneficio di tutti gli europei mettendoli in condizione di perseguire le loro aspirazioni in sicurezza e nel pieno rispetto dei loro diritti fondamentali tramite, tra le altre cose, le misure necessarie per garantire che i valori dell'Unione e i diritti individuali ivi riconosciuti siano rispettati *online* così come *offline*, nonché un'azione responsabile e diligente da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, nella direzione di un ecosistema digitale sicuro e protetto.

Il Capitolo II riguarda la solidarietà e l'inclusione, che dovrebbero caratterizzare il nuovo modello di trasformazione digitale, garantendo a tutti i cittadini europei i) l'accesso alla connettività ad alta velocità a prezzi accessibili, ii) l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente, in modo tale da consentire l'acquisizione delle competenze digitali, sia di base che avanzate, iii) condizioni di lavoro eque, giuste, sane e sicure ed una protezione adeguata nell'ambiente digitale come nel

luogo di lavoro fisico, indipendentemente dalla situazione occupazionale nonché dalle modalità o dalla durata dell'occupazione, e iv) l'accesso a tutti i servizi pubblici principali *online* in tutta l'Unione in condizioni di parità.

Il Capitolo III, invece, propone di mettere ogni persona nelle condizioni di godere dei benefici offerti dalle IA e di scegliere in effetti quali servizi *online* utilizzare sulla base di informazioni obiettive, trasparenti e affidabili, rimanendo al contempo al riparo dai rischi e dai danni alla salute, alla sicurezza e ai diritti fondamentali attraverso, da un lato, una maggiore trasparenza dell'uso degli algoritmi e, dall'altro, garanzie che i sistemi digitali e di IA vengano utilizzati nel pieno rispetto dei diritti fondamentali delle persone e non per predeterminarne le scelte.

Il Capitolo IV propone di garantire ad ogni persona l'accesso ad un ambiente *online* affidabile, sicuro, diversificato e multilingue nonché la relativa libertà di espressione ed i mezzi necessari per conoscere chi possiede o controlla i servizi mediatici utilizzati. Di conseguenza, le grandi piattaforme *online* dovrebbero attenuare i rischi derivanti dal funzionamento e dall'uso dei loro servizi adottando misure volte a contrastare i contenuti illegali, di intensità proporzionale al danno che potrebbero causare, oltre a creare un ambiente *online* in cui le persone siano protette dalla disinformazione e da altri contenuti dannosi.

Il Capitolo V è incentrato sulla sicurezza e la protezione degli utenti. Nello specifico, ogni persona dovrebbe avere accesso a tecnologie, prodotti e servizi digitali che siano sicuri e protetti e tutelino la vita privata fin dallo stadio della progettazione, con il diritto, da un lato, ad un maggior controllo su come i dati personali online siano utilizzati e con chi siano condivisi e, dall'altro, quello alla riservatezza delle comunicazioni e delle

---

<sup>3</sup> Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

<sup>4</sup> Disponibile al seguente [LINK](#).

<sup>5</sup> Disponibile al seguente [LINK](#).

informazioni sui propri dispositivi elettronici.

Il Capitolo VI, infine, mira a garantire un modello digitale sostenibile, in cui i prodotti e i servizi siano progettati, prodotti, utilizzati, smaltiti e riciclati in modo tale da ridurre al minimo il loro impatto negativo a livello ambientale e

sociale promuovendo così l'economia circolare.

Il progetto di dichiarazione dovrà ora essere discusso dal Parlamento e dal Consiglio, per poi essere approvato, verosimilmente, nella seconda metà del 2022.



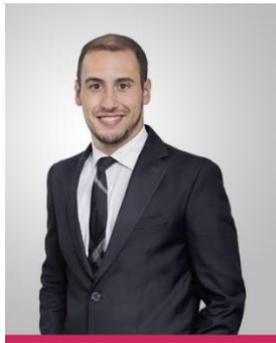
**Roberto A. Jacchia**

**PARTNER**

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7  
20121 - Milano



**Marco Stillo**

**ASSOCIATE**

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187  
1170 - Bruxelles

**MILANO**

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia  
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400  
milan@dejalex.com

**ROMA**

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia  
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44  
rome@dejalex.com

**BRUXELLES**

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique  
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138  
brussels@dejalex.com

**MOSCOW**

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia  
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93  
moscow@dejalex.com